



Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli Rubrica "Dentro la Notizia"

Redazione a cura della Commissione Comunicazione del CPO di Napoli

13/2016

Febbraio/3/2016 (*)

Napoli 4 Febbraio 2016

La Commissione per gli interPELLI del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con l'interpello in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro n° 12 del 29 dicembre 2015, ha fornito importanti chiarimenti in merito alle misure di sicurezza da adottare nello svolgimento dell'attività di pesca subacquea professionale del corallo.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il tramite dell'apposita Commissione per gli interPELLI, ha provveduto a rispondere all'Associazione Italiana Sommozzatori Corallari ed all'Associazione Imprese Subacquee Italiane che, con due separate richieste, chiedevano di conoscere le **regole e le leggi da rispettare per il corretto svolgimento dell'attività di pesca del corallo.**

In primis, il Dicastero del Welfare, con l'interpello n° 12 del 29 dicembre u.s., ha evidenziato che l'attività *de qua* è soggetta a specifiche disposizioni che prescrivono, fra l'altro, per il suo esercizio, il possesso di uno specifico brevetto tecnico e l'iscrizione in appositi registri.

Sotto l'aspetto delle competenze della Commissione adita, **l'attività di pesca del corallo rientra nell'elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la salute e la sicurezza dei lavoratori.** Pertanto, anche in assenza di specifiche e/o peculiari indicazioni, **il datore di lavoro è tenuto ad adottare tutte le misure di tutela in grado di ridurre al minimo i rischi particolari**

per la salute e la sicurezza dei prestatori addetti a tale particolare attività lavorativa.

A tal fine, il datore di lavoro deve rifarsi alla **specificata tecnica UNI 11366**, riguardante lo svolgimento di una diversa modalità lavorativa subacquea industriale **che, anche se non connotata da obbligatorietà, può costituire un utile riferimento in quanto contenente buone regole alle quali far riferimento al fine di ridurre il livello di rischio al quale vengono sottoposti i dipendenti addetti alla pesca subacquea del corallo, garantendo, al contempo, la maggior sicurezza (anche) delle barche di appoggio e dei pescatori che supportano lo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'interpello in disamina.**

La Commissione per gli interpelli ha, inoltre, evidenziato che, svolgendosi tale attività in mare e, non a bordo, la stessa **non è da ricondurre** nel campo di applicazione del **Decreto Delegato n° 271/1999**, che disciplina la normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili da pesca, **ma al campo generale di applicazione del Decreto Legislativo n° 81/2008.**

Ad maiora

***IL PRESIDENTE
Edmondo Duraccio***

(*) Rubrica riservata agli iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Napoli. E' fatto, pertanto, divieto di riproduzione anche parziale. Diritti legalmente riservati agli Autori

ED/FC/PA